



# Regione Umbria

Giunta Regionale

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**N. 566                      SEDUTA DEL    23/05/2017**

**OGGETTO:** Preadozione delle Linea guida in materia di Vita Indipendente delle persone con disabilità e di uno schema di Avviso pubblico per la selezione di candidature per la realizzazione dei progetti personali.

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Assente
Barberini Luca	Componente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Catuscia Marini**

Segretario Verbalizzante: [--FEASEGRE\_X--]

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 12 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

- ALLEGATO 3.**
- ALLEGATO 1).**
- ALLEGATO 2).**

## LA GIUNTA REGIONALE

**Visto** il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Preadozione delle Linea guida in materia di Vita Indipendente delle persone con disabilità e di uno schema di Avviso pubblico per la selezione di candidature per la realizzazione dei progetti personali.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Luca Barberini;

**Visto** il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014)9916 del 12.12.2014 nell'ambito dell'obiettivo *“Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”* per la Regione Umbria in Italia – CCI 2014IT05SFOP1010;

**Visti**, i Regolamenti UE di seguito elencati che rappresentano il quadro normativo di livello comunitario per la gestione del Programma in argomento:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (ce) n. 1083/2006 del consiglio;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli stati membri e la commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del parlamento europeo e del consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «cooperazione territoriale europea»il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento(UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (ue) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (ue) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del

consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (ue) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (ue) n. 1299/2013 del parlamento europeo e del consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento delegato (UE) n. 1970/2015 della commissione dell'8 luglio 2015 che integra il regolamento (ue) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al fondo europeo di sviluppo regionale, al fondo sociale europeo, al fondo di coesione e al fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n.1974/2015 della commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il fondo europeo di sviluppo regionale, il fondo sociale europeo, il fondo di coesione e il fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (ue) n. 1303/2013 del parlamento europeo e del consiglio;

**Visto** il Documento *“Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020”* del 27.12.2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con il quale è stato avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;

**Vista** la Norma nazionale di ammissibilità della spesa (programmazione 2014-2020);

**Considerato** altresì l'Accordo di partenariato per l'Italia, trasmesso alla CE in data 22 aprile 2014, ai sensi del Reg. 1303/2013, art. 14, punto 4, ed approvato con decisione di esecuzione della ammissione del 29.10.2014 - CCI 2014IT16M8PA001, nel quale si definiscono gli impegni che ogni Stato membro assume per perseguire la strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

**Vista** la D.G.R. n. 118 del 2.02.2015 avente ad oggetto *“POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP010 Decisione di esecuzione della Commissione del 12.12.2014. Presa d'atto”*;

**Vista** la D.G.R. n. 270 del 10.03.2015 avente ad oggetto l'istituzione del Comitato di Sorveglianza unico ex articolo 47, comma 1 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, insediatosi in data 7 luglio 2015;

**Visto** il documento attuativo approvato con DGR n. 430/2015 e successivamente modificato e integrato con le DGR n. 192 del 29.02.2016, n. 285 del 21.03.2016 e n. 1494 del 12/12/2016, al fine di adeguarne i contenuti alle mutate esigenze emerse nel 2015 e nel 2016, per la parte di pertinenza ai fini del riparto delle risorse;

**Visti** i documenti *“Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni”* e *“Strategia di comunicazione”* approvati in data 07 luglio 2015 dal Comitato di sorveglianza istituito con citata DGR n. 270 del 10.03.2015;

**Vista** la D.G.R. n. 1633 del 29/12/2015 avente ad oggetto *“POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014. Linea di indirizzo sulla programmazione dell'asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà”*;

**Vista** la Determinazione Direttoriale n. 11343/2016 inerente l'approvazione del Manuale Generale delle Operazioni (GE.O), che ha anche incorporato e consolidato la disciplina di cui alle D.G.R. 1616/2015 e 407/2016;

**Vista** la DGR n. 180 del 27/02/2017 *“DGR 1633 del 29/12/2015: POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014. Linea di indirizzo sulla programmazione dell'asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà. Determinazioni in merito alle azioni strutturate su scala territoriale.”*;

**Vista** la DD 11343 del 18/11/2016 dell'Autorità di Gestione del P.O. Umbria F.S.E. 2014/2020, con la quale è stato approvato il Manuale Generale delle Operazioni (GE.O);

**Vista** la DD 1563 del 21/2/2017, con la quale è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del P.O.Umbria F.S.E 2014/2020;

**Vista** la legge 5 febbraio 1992, n. 104 concernente *“Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*, come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;

**Visto** in particolare l'art. 39, comma 2, lettera 1 bis) e 1 ter) della legge 104/92, così come modificata dall'art. 1, comma 1, lettera e) della legge 162/1998, che prevede che le Regioni possano:

- a) provvedere alla programmazione di interventi di sostegno alla persona e familiari, come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con handicap di particolare gravità, di cui all'art. 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e aiuto personale;
- b) disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, mediante piani personalizzati;

**Vista** la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante *“Norme per il diritto al lavoro dei disabili”*;

**Vista** la legge n. 328 del 08/11/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* ed in particolare l'art. 14 *“Progetti individuali per le persone disabili”*;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6/6/2001, *“Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”*;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 33 del 8/2/2002, *“Definizione dei livelli essenziali di assistenza”*;

**Visto**, in particolare, l'Allegato 1C del sopracitato DPCM 29.11.2001 relativo all'area dell'integrazione socio-sanitaria;

**Richiamata** la DGR n. 21 del 12/01/2005: *“Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni socio-sanitarie in attuazione del DPCM 14/02/2001”*;

**Visto** l'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) che:

- al comma 1264, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da assicurare su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della Solidarietà Sociale un fondo denominato *“Fondo per le non autosufficienze”*;
- al comma 1265 prevede che gli atti ed i provvedimenti concernenti l'utilizzo del Fondo in parola siano adottati dal Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro della salute, con il Ministro delle politiche per la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa della conferenza Unificata;

**Vista** la DGR 21/2005 relativa all'integrazione socio-sanitaria;

**Vista** la DGR n. 1620 del 24/11/2008 *“Piano di monitoraggio regionale dei servizi socio-assistenziali”*

*nell'area della disabilità adulti. Avvio della sperimentazione sui dodici Ambiti Territoriali del metodo Agenda 22 propedeutico alla implementazione delle Regole Standard delle Nazioni Unite per le persone con disabilità adulta*”;

**Vista** la DGR n. 230 del 24/02/2009 recante in oggetto: “*Atto di indirizzo di cui all'art. 6, comma 2, della legge regionale 9/2008 - Criteri per la composizione delle Unità di Valutazione Multidisciplinari e criteri di classificazione dei casi sottoposti a valutazione di non autosufficienza.*”;

**Vista** la DGR n.1708 del 30/11/2009 recante in oggetto: “*Legge regionale 4 giugno 2008, n.9. Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza e modalità di accesso alle prestazioni: Programmazione delle risorse, riferimenti metodologici per la redazione del Piano attuativo triennale del PRINA e del Programma operativo del PRINA, approvazione Nomenclatore-tariffario delle prestazioni e degli interventi per i non autosufficienti, e ulteriori misure attuative.*”;

**Vista** la DCR n. 381 del 9/12/2014, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 9/2008, il *Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA) - 2014*, al cui interno è stata prevista, per l'anno 2014, l'assegnazione ai Comuni capofila delle Zone sociali di complessivi Euro 2.000.000,00 per interventi volti a favorire la domiciliarità e l'avvio di due tipologie di sperimentazione a favore delle persone non autosufficienti;

**Vista** la DGR n. 1795 del 29/12/2014 “*DGR 1266 del 15/10/2014. L.R. 9/2008. Approvazione del Nuovo Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA). Impegno del Fondo regionale per la non autosufficienza ai Comuni Capofila delle Zone Sociali regionali complessivamente pari ad €. 2.000.000,00 - Anno 2014*”;

**Vista** la DD n. 9851 del 17/12/2015 “*Nuovo Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA) approvato con DCR 381 del 9 dicembre 2014. Impegno delle risorse, anno 2015, assegnate ai Comuni capofila delle Zone Sociali regionali per € 2.000.000,00 (CAPP. F2884 - 02578)*”;

**Vista** la DD n. 12936 del 19/12/2016 “*Nuovo Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA) approvato con DCR 381 del 9 dicembre 2014. Impegno delle risorse, anno 2016, assegnate ai Comuni capofila delle Zone Sociali per €. 2.000.000,00 (CAPP. F2884 - 02578).*”;

**Vista** la DGR n. 1620 del 24/11/2008 “*Piano di monitoraggio regionale dei servizi socio-assistenziali nell'area della disabilità adulti. Avvio della sperimentazione sui dodici Ambiti Territoriali del metodo Agenda 22 propedeutico alla implementazione delle Regole Standard delle Nazioni Unite per le persone con disabilità adulta*”;

**Visto** il decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2014, concernente il regolamento relativo al Casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

**Visto** l'articolo 20 del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, che, tra l'altro, a decorrere dal 1° gennaio 2010 pone in capo all'INPS l'accertamento definitivo della condizione di handicap;

**Vista** la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall' Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, e in particolare, l'articolo 3, che definisce i principi generali, e l'articolo 19, concernente la vita indipendente e l'inclusione nella società;

**Vista** la DGR n. 876 del 26/07/2011 con la quale la Regione Umbria recepisce i principi ed i contenuti nella Convenzione O.N.U. sui diritti delle Persone con disabilità;

**Vista** la legge regionale n. 11/2015 “*Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali*” ed in particolare l'art. 321 “*Costituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza*” .;

**Visto** altresì l'art. 352 del citato Testo unico relativo all'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità;

**Visto** il Programma d'Azione biennale adottato con DPR del 04/10/2013 all'interno del quale una delle sette linee di azione (la linea di intervento n. 3) è prioritariamente riferita alle Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità;

**Vista** la DGR n. 1313 del 25/11/2013 “*Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed*

*inclusione sociale nella società delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 2 e 3" del Decreto Interministeriale del 31 ottobre 2013. Presentazione del Progetto regionale Vita indipendente";*

**Vista** la DGR n. 1472 del 17/11/2014 *"Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione sociale nella società delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 2 e 3" del Decreto Direttore del 21 ottobre 2014. Presentazione del Progetto regionale "Vita indipendente". Proposta di adesione";*

**Considerato** che la proposta di Progetto (DGR 1472-2014) è stata approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con proprio Decreto Direttoriale n. 289 del 3 dicembre 2014, con il quale è stato concesso un finanziamento di € 240.000,00, a fronte del quale è richiesto un co-finanziamento locale di € 60.000,00 dei Comuni capofila delle Zone sociali di Terni Marsciano ed Assisi;

**Vista** la DGR n. 1108 del 28/09/2015 *"Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione sociale nella società delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 2 e 3 del decreto direttoriale generale n. 41/77 del 04 agosto 2015. Presentazione del progetto regionale "Vita indipendente". Proposta di adesione";*

**Considerato** che la proposta di Progetto (DGR 1108-2015) è stata approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con proprio Decreto Direttoriale n. 226 del 23 novembre 2015, con il quale è stato concesso un finanziamento di € 240.000,00, a fronte del quale è richiesto un co-finanziamento locale di € 60.000,00 dei Comuni capofila delle Zone sociali di Perugia, Marsciano ed Assisi;

**Vista** la DGR n. 1301 del 14/11/2016 *"Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione sociale nella società delle persone con disabilità ai sensi del decreto Direttore generale n. 41/276 del 21 ottobre 2016. Presentazione del progetto regionale "Vita indipendente". Proposta di adesione";*

**Considerato** che la proposta di Progetto (DGR 1301-2016) è stata approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con proprio Decreto Direttoriale n. 440 del 20 dicembre 2016, con il quale è stato concesso un finanziamento di € 320.000,00, a fronte del quale è richiesto un co-finanziamento locale di € 80.000,00 dei Comuni capofila delle Zone sociali di Terni Marsciano Città di Castello e Panicale;

**Vista** la DD n.11332 del 31/12/2014 con la quale è stato attivato sul territorio regionale la sperimentazione dei moduli S.Va.M.Di. e CHARTA Data Warehouse ai fini della valutazione delle persone con disabilità;

**Vista** la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 7 marzo 2017, n. 156. "Nuovo Piano Sociale regionale".;

**Ravvisata** la opportunità di predisporre Linee guida in materia di Vita Indipendente delle persone con disabilità;

**Preso atto:**

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa.

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

*per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione*

1. di preadottare, al fine di espletare le procedure di partecipazione, in particolare con i Comuni capofila di Zona Sociale e con le Associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie, la proposta di Linee guida in materia di Vita Indipendente delle persone con disabilità, allegato 1) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, ed il

relativo schema di Avviso, come da allegato 2) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di rettificare l'allegato 1) della DGR n. 180/2017 per la parte relativa al riparto delle risorse destinate all'intervento specifico *Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)* (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusionione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusionione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 1 AdP) come da allegato 3) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs 33/2013.

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Preadozione delle Linea guida in materia di Vita Indipendente delle persone con disabilità e di uno schema di Avviso pubblico per la selezione di candidature per la realizzazione dei progetti personali.**

Il cambio di paradigma introdotto dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con Legge n. 18 del 3 marzo 2009 e i cui principi sono stati recepiti dalla Regione Umbria con DGR n. 876 del 26/07/2011) pone la vita indipendente e la libertà di scelta in stretta connessione con l'inclusione delle persone con disabilità nella società. In particolare, l'art. 19 della Convenzione ONU ("*Vita indipendente ed inclusione nella società*") prevede che gli Stati membri riconoscano il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone e adottino misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società (*community*).

Con legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), art. 1 co. 1264, al fine di garantire i livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, è stato istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Fondo per le non autosufficienze e parte di dette risorse è stata destinata alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità. A fronte di ciò la Regione Umbria ha presentato progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione sociale delle persone con disabilità, ottenendone il finanziamento. Le Zone sociali coinvolte nelle sperimentazioni nell'ultimo periodo sono Terni, Assisi, Marsciano, Perugia, Città di Castello e Panicale in qualità di comuni capofila di Zona sociale, per un ammontare complessivo pari ad € 800.000,00.

Con la nuova programmazione PRINA, la Regione Umbria, nel triennio 2014/2016, ha previsto la sperimentazione sul territorio regionale di progetti per la "*Vita Indipendente*" vincolando a tal fine le risorse finanziarie trasferite ai Comuni capofila delle dodici Zone sociali per un ammontare complessivo di € 600.000,00.

Il Programma Operativo (PO) Umbria FSE 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2014) n. 9916 del 12.12.2014. Con propria Deliberazione n. 118 del 02.02.2015 la Giunta regionale ha preso atto di tale approvazione. Il PO si inserisce in un contesto politico e programmatico unitario e organico e si configura quale esito di un percorso partecipato e condiviso, effettuato dall'Amministrazione regionale di concerto con il partenariato economico e sociale. Una scelta di rilievo compiuta dalla Regione Umbria è l'allocazione di risorse nell'ambito delle politiche di inclusione sociale (Asse 2) con una dotazione di € 55.526.158,00 nel settennio di programmazione in risposta alle criticità emergenti, a seguito della crisi economica, nei funzionamenti della società umbra. Tra gli obiettivi specifici rilevano gli interventi dedicati al *Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)* (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 1 AdP), per l'importo complessivo di € 2.388.500,00 così da promuovere misure che portino il sistema in una situazione di maggior coerenza e piena sostenibilità del proprio agire inclusivo. L'operazione è attuata dalla Regione attraverso lo strumento dell'accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 241/90, in quanto afferente a funzioni a titolarità comunale.

Con la DGR n. 180/2017 la Regione ha provveduto a ripartire tra i comuni capofila di zona sociale l'ammontare suddetto, tuttavia, considerato che la Linea guida di cui al presente atto struttura



l'intervento prevedendo una quota fissa da dedicare alla vita indipendente (pari, per l'intero territorio regionale, a complessivi € 2.268.000,00 e un'altra quota da destinare alla funzione di consulente alla pari di € 120.500,00, si rende opportuno rimodulare i criteri di ripartizione delle risorse relative all'intervento in questione e, conseguentemente, modificare quanto disposto dalla deliberazione n. 180/2017 nel modo di seguito indicato:

Criteri utilizzati per il riparto della somma di € 2.388.500,00:

- a) Per la quota da destinare alla realizzazione dei progetti di vita indipendente, premesso che la presente linea guida stabilisce la quota di massimo € 18.000,00 per ogni singolo progetto di vita indipendente, ad ogni zona sociale deve essere garantita la realizzabilità di progetti che tengano conto di tale importo e contemporaneamente si deve garantire il rispetto degli indicatori fisici ed economici previsti dal DIA, ovvero un minimo di n. 126 destinatari finali per un totale di € 2.268.000,00;
- b) Per quanto riguarda la quota da destinare al sostegno della funzione dei consulenti alla pari, essa (pari ad € 120.500,00), viene definita per residuo sottraendo dalla quota complessiva quella destinata ai progetti di vita indipendente e ripartita tra le zone sociali secondo i criteri socio-demografici già definiti della delibera n. 180/2017 per l'intervento in questione.

Pertanto in modifica di quanto ripartito fra le zone sociali per l'intervento *Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)* si ridefinisce il relativo riparto delle risorse, come da allegato 3, parte integrante e sostanziale, il quale, nel rispetto del DIA, riporta i target fisici e finanziari.

Alla innovazione introdotta dalla Convenzione ONU le risorse FSE offrono decisivo sostegno. Esse consentiranno di intraprendere il processo di innovazione culturale, metodologico ed organizzativo in materia di disabilità e non autosufficienza con un sostanziale riorientamento dei servizi verso l'inclusione sociale, laddove l'autodeterminazione e la promozione della vita indipendente non sono più settori di intervento, ma criteri ispiratori complessivi del sistema dei servizi che sempre più dovranno accompagnare la persona con disabilità nelle fasi della sua esistenza a partire dal momento della sua nascita. Le allegate Linee guida sono quindi intese quale strumento attuativo che consentirà la sperimentazione sull'intero territorio regionale di progetti per la *"Vita Indipendente"*. Esse sono state elaborate anche tenendo conto del documento pervenuto dall'Osservatorio Regionale per le persone con disabilità a seguito dell'incontro partecipativo presso la Sede regionale in data 11 aprile 2017.

I progetti per la *"Vita Indipendente"* saranno finalizzati a promuovere la massima autonomia possibile nelle persone con disabilità, attraverso percorsi definiti sulla base delle caratteristiche di ogni singolo richiedente. Si contemplano tra questi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i percorsi di studio e formazione, lavorativi (anche attraverso un primo percorso maggiormente assistito), di assunzione di carichi familiari (es. esercizio della genitorialità), attività di rilevanza sociale e/o ricreative, azioni comuni di vita quotidiana, tutti mirati all'approccio all'indipendenza. In questo quadro saranno oggetto di sperimentazione anche forme di cohousing sociale.

Sono potenziali destinatari le persone residenti nella Regione Umbria, che possiedono tutti i requisiti di seguito declinati:

persone residenti nella Regione Umbria con un'età compresa fra i 18 ed i 64 anni, fatte salve le variabili previste che consentono di scendere o salire al di sotto e al di sopra dei limiti di età al fine di salvaguardare le esigenze dei destinatari finali. Con un un'ISEE fino ad € 25.000,00, in accertata condizione di disabilità ex art. 3 c. 3 e altresì ex art. 4 della legge 104/92 (con una grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, rimesso alla valutazione dei Servizi territorialmente competente).

Nell'ambito del PO FSE Umbria 2014-2020, fermo restando il vincolo della coerenza con il progetto per la *Vita Indipendente*, sono eligibili, nelle modalità e nei massimali di cui alle norme di gestione applicabili:

- il **costo del personale** regolarmente contrattualizzato nel rispetto della normativa nazionale vigente, fino ad un massimo di **€ 1.000,00** mensili;

- i **costi di locazione** dell'unità immobiliare nella quale è realizzato il progetto per la Vita Indipendente, con contratto regolarmente stipulato e registrato, fino ad un massimo del **40%** del contributo concesso per la quota di pertinenza in caso di *co-housing*;
- i **costi di acquisto di ausili all'autonomia**, fino ad un massimo del 30% del contributo concesso.

L'erogazione del contributo avviene prevedendo una quota in acconto per il solo costo del personale, previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuto regolare contratto di lavoro dipendente. Le successive quote sono trasferite per tranches a fronte di rendicontazione analitica delle spese eleggibili sostenute e documentate.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1-di preadottare, al fine di espletare le procedure di partecipazione, in particolare con i Comuni capofila di Zona Sociale e con le Associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie, la proposta di Linee guida in materia di Vita Indipendente delle persone con disabilità, allegato 1) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, ed il relativo schema di Avviso, come da allegato 2) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2-di rettificare l'allegato 1) della DGR n. 180/2017 per la parte relativa al riparto delle risorse destinate all'intervento specifico *Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)* (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusionione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusionione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 1 AdP) come da allegato 3) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

3-di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs 33/2013.

---

## PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 18/05/2017

Il responsabile del procedimento  
Beatrice Bartolini

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---

## PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- 

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 18/05/2017

Il dirigente del Servizio  
Programmazione e sviluppo della rete dei  
servizi sociali e integrazione socio-sanitaria

Dr. Alessandro Maria Vestrelli  
Titolare

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---

### **PARERE DEL DIRETTORE**

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 18/05/2017

**IL DIRETTORE**  
**DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE.**  
**ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE**

- Walter Orlandi  
Titolare

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---

## PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Luca Barberini ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 18/05/2017

Assessore Luca Barberini  
Titolare

**FIRMATO**

Firma apposta digitalmente ai sensi  
delle vigenti disposizioni di legge

---